



27 ottobre 2019
Il sentiero di Terzani
Anello dell'Orsigna



“Orsigna mi ha messo la poesia nella vita, ci sono venuto da ragazzo, questo rimane il posto del mio cuore e rimane il mio rifugio. Dovunque sono stato nel mondo, qualunque cosa mi succedesse, tranne l’incontro con la Signora dal mantello nero, avrei potuto rifugiarmi all’Orsigna” (T. [Terzani](#)).

Le parole di Terzani sintetizzano davvero efficacemente l’impatto che ha **Orsigna**, un piccolo comune avvolto dalle montagne pistoiesi (a circa 30 km da Pistoia, frazione più lontana dal capoluogo pistoiese). Collocato a 800 metri di altitudine, in una valle attraversata dall’omonimo torrente, dove arrivando si respira immediatamente un’aria di pace e si ode prevalentemente gli uccelli e il rumore del fiume, in una sensazione di dominio della natura che appare confortante.

Il posto però è celebre per essere stato il luogo che Terzani ha scelto per passare i suoi ultimi giorni, conscio di avere poco da tempo da vivere. **La chiamava la sua Himalaya**, lui che le montagne più alte del mondo le conosceva bene avendole scelte per combattere la depressione. Camminando nei suoi sentieri, non è certo difficile capire l’origine della sua scelta.

“Noi pensiamo sempre che gli alberi siano delle cose che si possano tagliare, allora a questo ho messo gli occhi. Sono occhi indiani, che loro mettono sulle pietre. Perché se Dio è ovunque, per renderlo visibile a una mente semplice bisogna che abbia degli occhi, che sia come un umano. E allora ho portato dall’India questi occhi e gli ho messi a quest’albero, per mio nipote. così che gli potevo spiegare che questo albero ha vita, ha gli occhi come noi e non è che si può tagliare così impunemente... anche lui ha una logica di essere qui. Tutto ha diritto a vivere, anche quest’albero, e se proprio un giorno andrà tagliato perché cade sulla casa o quant’altro, bisognerà parlargli, chiedergli scusa prima di farne legna.”

Descrizione del percorso:

Partiremo dal paese di *Orsigna (PT)* e ci incammineremo per il sentiero CAI n. 5. Dopo il centro abitato proseguiremo lungo il *Molino di Berto*, posto incantevole dove si mangia benissimo tra sapori tradizionali e prodotti tipici locali fatti a mano... e dove faremo tappa al termine della nostra escursione.

I sentieri dell’Orsigna sono avvolti dal verde: camminare in questi luoghi genera una sensazione particolare, come se il luogo fosse destinato a diventare rifugio di tutti.

Non si tratta di un trekking estremo o eccessivamente faticoso, tuttavia non aspettatevi nemmeno che sia così leggero: il percorso è infatti in continua ascesa fino al Rifugio Porta Franca. Dopo aver imboccato il sentiero, in circa mezz’ora di passo regolare troveremo il cartello che indica *l’albero con gli occhi*, dove Terzani andava a meditare.

L’albero ha assunto ormai una valenza quasi “religiosa”. Molte persone infatti arrivano da tutta Italia e non solo, proprio per rendere omaggio a Terzani che con i suoi libri, reportage e lavori ha dato tanto a molte persone. Persone che non si sono certamente ed evidentemente dimenticate di lui e in questo luogo, tanto caro allo scrittore toscano, depongono oggetti personali – bellissime le bandiere tibetane e i molti colori che avvolgono l’albero come tributo – come fosse un santuario, che per certi aspetti è effettivamente diventato tale.

Il sentiero 5 che passa su montagne seducenti e imponenti ci porterà in poco più di un paio d’ore *al Rifugio Porta Franca (CAI Pistoia)*, dove troveremo la Festa di Chiusura del Rifugio con annessa **“Sballottata”**, la tradizionale festa a base di castagne (sia arrostiti che lesse) a cui ci uniremo per pranzo. Una volta ristorati affronteremo il ritorno immergendoci di nuovo nei boschi mozzafiato; raggiungeremo infine il paese di Orsigna, dove ci concederemo una ghiotta merenda.

Informazioni organizzative

Vi aspettiamo **DOMENICA 27 Ottobre 2019 alle ore 7.30 presso il parcheggio di Ponte a Moriano**, dove potremo fare una rapida ma gustosa colazione. Ritorno previsto a Ponte Moriano indicativamente alle ore 18.00.

Lunghezza percorso: 13 km

Dislivello: 800 m

Difficoltà: E (le difficoltà tecniche sono nulle ma la lunghezza e il dislivello del percorso richiedono un buon allenamento.) Si svolge su sentiero segnalato del CAI.

Trasporto: mezzi propri.

Costo: 10€ per i soci CAI (comprensivi delle spese di viaggio) e 20€ per i non soci (comprensivi di spese di viaggio ed assicurazione giornaliera). E' previsto un rimborso per le spese di viaggio per chi metterà a disposizione l'automobile. Il pranzo al rifugio non è incluso e verrà pagato individualmente (prezzi soci CAI: 5€ primo, 15€ menu completo).

Cosa portare?

Scarpe da trekking con suola scolpita (tipo Vibram), abbigliamento tecnico a strati, giacca impermeabile/hardshell/k-way o poncho, zaino con almeno un litro di acqua a testa (al rifugio e lungo il percorso c'è possibilità di riempire le borracce).

Snack e spuntini (il pranzo si farà al Rifugio Porta Franca).

Come iscriversi?

L'iscrizione all'escursione avviene **compilando il seguente modulo online:**

<https://forms.gle/qvUJ1BLY7gFEnty79>

Per qualsiasi tipo di domanda/richiesta:

Francesca Galeazzi: 339 4410661 – Federico Casale: 328 2945438

ISCRIZIONI APERTE FINO A MERCOLEDI' 23 OTTOBRE (c'è possibilità di unirsi anche fino a venerdì 25, ma rischiate di non avere il pranzo!).

L'escursione potrà subire variazioni di data o di programma in base alle condizioni meteo o ad altre esigenze. I direttori dell'escursione si riservano la possibilità di non accettare chi non rispetta i requisiti della gita ed in particolare l'equipaggiamento necessario. I partecipanti si impegnano a seguire le indicazioni dei Direttori. Le foto scattate in occasione delle escursioni sociali potranno essere utilizzate dalla sezione di Lucca per attività promozionale od altri scopi attinenti all'attività del Club anche attraverso il web.